REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Mostra

L'arte a palazzo

Firenze, "l'Arte a Palazzo"
Il "Presente" rende omaggio al "Passato"

Entrare in Firenze oggi, percorrendo le strade e le piazze ricche di monumenti e di palazzi storici, il passato riaffiora nel presente. In Via Cavour c'è il Palazzo Bastogi, con le sue vicissitudini costruttive che hanno trovato consistenza e immagine a partire dalla metà del XVIII secolo, divenuto nel secolo XX sede della Giunta regionale toscana dal 1995 e dal 2008 sede del Consiglio Regionale della Toscana. Al numero 18 sventola la bandiera tricolore che oggi propone un doppio invito, quello istituzionale politico-amministrativo e quello con l'arte. Non una solita mostra d'arte, ma un evento artistico contrassegnato da una molteplicità di linguaggi che propongono un parallelo storico con quella grandezza del Quattro-Cinquecento che si lega agli artisti del 1400 e, a seguire, a quel "Rosso Fiorentino", ovvero Giovan Battista di Jacopo di Gasparre, 1495-1540, che con il Pontorno e il D. Beccafumi, diede vita al primo manierismo toscano, con uno stile inquieto e personalissimo contrapposto a quello del suo pur importante Maestro di riferimento, Andrea Del Sarto, sapiente nella fusione e all'equilibrio degli elementi formali, "senza errori" com'ebbe a dire il Vasari non senza l'attrazione per i classici.

Com'è possibile riscontrare dalle date citate, l'esistenza di Palazzo Bastogi è lontana e non può rapportarsi agli eventi del "Rinascimento" italiano, in Firenze. Non vi è dubbio, però, che la "rassegna" d'arte contemporanea odierna è un coagulo d'artisti che, in parallelo storico, sottintendono una riflessione sul "fare arte" (Prospettiva, linguaggio del colore, le leggi della composizione, ecc.); ovvero, sul mestiere, sulle regole antiche che sono il fondamento di qualsiasi opera d'arte; sottolinea che i nuovi accadimenti artistici – le "nuove maniere" nella diversità delle tematiche – vogliono rendere omaggio, in particolare, agli esponenti della grande Arte, ovvero a quanti hanno animato il Quattrocento e, a seguire, il Cinquecento, mettendo in evidenza quel "colore" che, nel patrimonio fiorentino, è il "rosso" e, al contempo, quel Giovan Battista di Jacopo di Gasparre che viene, notoriamente, identificato nel "Rosso Fiorentino"; ovvero "colore" e "artista". Si può allora ben capire perché nel manifesto dell'evento 2014, sia stato dato risalto ad un'immagine in cui gli artigiani del tempo che fu, i "tintori" appunto coloro che, secondo la tradizione visiva preparavano la "tinta", che, in avvenire, sarà perennemente utilizzata dai "Maestri" e, soprattutto, dai pittori anche nei giorni nostri.

Con acutezza di veduta, Franco Russoli annotava come nella seconda metà del Quattrocento nella Firenze dei Medici "i movimenti di pensiero e i movimenti religiosi accompagnano il sempre più vivo fiorire artistico". Inoltre: "il piacere della vita intelligente e raffinata, e il tormento morale, il timore del castigo, si accompagnano e si alternano; i temi pagani sono a volta a volta interpretati edonisticamente, oppure in chiave di simbologia mistica. L'energia vitale, furiosa del cosmo, si riflette nell'energia del corpo umano, ma anche sommuove il paesaggio".

Nella "Deposizione dalla Croce" (1521), per restare anche nel concreto operativo di Rosso Fiorentino, le figure, sfaccettate nella forma, paiono degli acrobati, contro il compatto grigio del cielo, impegnati nel calare Cristo dalla Croce: una visione, senza dubbio, realistica, originata dalla conoscenza ancorché dal dinamico spirituale. Così come il "manierismo" del fiorentino trovò espansione sulla scena internazionale, in forza anche di quanto dipinto in Francia, a Fontainebleau, alla Corte di Francesco I, anche gli artisti che partecipano all'odierno evento espositivo di Firenze appaiono dei 'veterani' che avanzano sul "passato" e colpiscono per il linguaggio autonomo e creativo in un "presente" internazionale globalizzato, fedeli alla tradizione artigianale", lontani da certa avanguardia concettuale e virtuale che, di fatto, annulla le regole della concretezza storica e scientifica dell'arte.

Emidio Di Carlo
critico d'arte

rosso fiorentino, i tintori del 1400
passato, presente, futuro
1ª rassegna internazionale
d'Arte contemporanea

Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale 055 23871 - Responsabile Dott.ssa Daniela Ricci
Stampato nell'ottobre 2014 presso il Centro Stampa del Consiglio regionale della Toscana

Inaugurazione
Martedì 2 dicembre 2014 - ore 17.00
Palazzo Bastogi - Via Cavour, 18 - Firenze

Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana
invita la S.V. all'inaugurazione della mostra

L'arte a palazzo

rosso fiorentino, i tintori del 1400

passato, presente, futuro

1ª rassegna internazionale d'Arte contemporanea

Intervengono

EUGENIO GIANI - *Consigliere Regionale*

EMIDIO DI CARLO - *Critico d'arte*

MASSIMO BIGIONI - *Direttore artistico della Mostra*

STEFANIA MONTORI - *Curatrice della Mostra*

LUCA FILIPPONI - *Presidente Spoleto Festival Art*

LUIGI TARDIOLI - *Presidente CST ASSISI*

ILEANA ORDÓÑEZ CHACÓN - *Ambasciatrice della Repubblica di Costa Rica in Italia*

SVERIGES AMBASSAD
Ambasciata di Svezia

ISTITUTO EUROPEO per la formazione e l'orientamento

Giovani Europei

abruzzo

Ambasciata della Repubblica di Costa Rica in Italia

ARTE ALW 2013 CULTURA

Spa zio Arte

Martedì 2 dicembre 2014 - ore 17.00
Palazzo Bastogi - Primo piano
Via Cavour, 18 - Firenze

Mostra: dal 2 al 9 dicembre 2104

Orario: 14.00 - 18.00 dal lunedì al venerdì